

IN VAL DI NON



TRAGEDIA NEL BOSCO

Il film della tragedia

<p>Lunedì 11</p>					
<p>Ore 16: Loris, 8 anni, è in biblioteca con gli amici a Taio. Gioca con il computer e poi esce. Di lui si perdono le tracce</p>	<p>ore 19: Il bambino non torna a casa per cena. I nonni materni salgono in auto e lo cercano nelle vie del paese ed a casa degli amici</p>	<p>ore 22: si organizzano le squadre di ricerca</p>	<p>Martedì 12 ore 8.20: viene avvistato il corpo del bambino, rannicchiato nell'alveo del Rio Valle, un torrente in secca. Respira ma è gravemente ferito</p>	<p>ore 8.40: arriva a Taio l'elicottero. Il bambino viene soccorso con il verricello. Alle 9.30 il piccolo paziente è all'ospedale Santa Chiara di Trento</p>	<p>ore 11.20: Per il piccolo Loris non c'è più nulla da fare. Per quasi due ore i medici tentano di rianimarlo, ma il cuore del bambino smette di battere</p>

Una notte all'addiaccio: Loris non ce la fa

Precipitato in una forra, il bimbo di 8 anni di Taio trovato ieri alle 8.20

di GUIDO SMADELLI

Per oltre due ore i medici hanno tentato di salvare il piccolo, ritrovato ferito in una forra dopo una notte passata all'addiaccio. Si attendeva un miracolo che però non c'è stato ed il cuore di **Loris Elhasa**, che avrebbe compiuto nove anni il prossimo mese, ha cessato di battere ieri mattina, alle 11.20, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Trento.

L'allarme era scattato lunedì sera, poco dopo le 22.30, a Taio. Loris Elhasa era scomparso. Per tutta la notte i soccorritori lo hanno cercato, e alle 8.20 di ieri, grazie ai cani da ricerca, è stato ritrovato, in fondo ad una forra. Malconcio, ma vivo. Tra i soccorritori, poco più tardi, si respirava aria di soddisfazione, ma poco prima di mezzogiorno da Trento, dove il bimbo era stato trasferito in elicottero, giungeva la peggiore delle notizie: Loris non ce l'aveva fatta.

Tutto ha inizio nel pomeriggio di lunedì. Loris va in biblioteca, come fa quasi ogni giorno, per giocare un po' al computer. Poco dopo le 16 se ne va, uno degli ultimi a vederlo è il bibliotecario, **Claudio Travaglia**. Da allora non se ne ha più notizia; e a sera, quando non rientra per cena, in casa si inizia a preoccuparsi. Ma Loris è un ragazzo sveglio, capace di cavarsela. Quindi è solo più tardi ancora che viene lanciato l'allarme. I vigili del fuoco si mettono in moto poco dopo le 22.30. Prima in molti, fino alle 2; poi con una squadra di una decina di uomini, per poi riprendere le ricerche a pieno regime di primo mattino. «Alle 7 eravamo oltre una cinquantina», conferma il comandante dei vigili del fuoco locali, **Giuliano Chini**. In pista sono i vigili del fuoco di Taio, Tres, Coredò, Vervò, il soccorso alpino di Fondo, le forze dell'ordine, le unità cinofile della Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe. Le operazioni di ricerca si concentrano lungo l'alveo del Rio Valle: una forra con pareti strapiombanti di oltre 50 metri a valle del paese, mentre a monte dell'abitato la profondità del solco diminuisce. Un'area «zona di caccia» dei

ragazzini del paese: nei boschi sovrastanti la forra migliaia di bimbi, nei decenni, hanno vissuto stupende avventure... Chissà quale stava vivendo Loris, quando è scivolato in basso. Uno scivolone di 20-30 metri, lungo una scarpata ripidissima.

Lì in basso lo hanno ritrovato a mattina i soccorritori. Neanche pensavano di spingersi fin lì: è stata un'intuizione del vigile del fuoco **Pio Bertagnoli**, che ha indotto **Luigi Bergamo** e il suo cane da ricerca ad avventurarsi in fondo a quella forra, con continue salite e discese, perché il fondo non è percorribile. L'altro versante era stato controllato; sembrava quasi superfluo... Ad un certo punto però **Balto**, il cane guidato da Luigi Bergamo, ha rivelato che ne era valsa la pena. Ha «puntato», ed a 200 metri ecco Loris. Ferito, rannicchiato su se stesso, incapace di muoversi. Ma respirava: subito sono accorsi i sanitari del 118, che dopo le prime cure lo hanno elitrasmportato all'ospedale di Trento. C'era anche il nonno materno, **Felice Tavonatti**, che è corso a casa a dare la notizia alla figlia Barbara. Tra i volontari, grande aria di soddisfazione: ritornati in caserma hanno scaricato dalle spalle il peso di una notte insonne (anche quelli tornati alle 3 alle loro case non sono più riusciti a prender sonno). Il più emozionato era Luigi Bergamo, il proprietario del cane da ricerca eroe di giornata, ma a fine mattinata, la soddisfazione ha purtroppo lasciato spazio allo sgomento. Si cercavano conferme alle prime voci su un aggravamento improvviso delle condizioni; nel primo pomeriggio di ieri, in paese, è arrivata la tragica notizia: il bambino non ce l'ha fatta.

Loris è il secondo di cinque fratelli: avrebbe compiuto 9 anni tra meno di un mese, il 5 ottobre. Lascia il padre **Arben Elhasa**, camionista di origini albanesi da anni in Italia, la madre **Barbara Tavonatti**, i fratelli **Luca** di 12 anni, **Marco** di 7, **Jessica** di 3 e **Manuel** di 2, oltre ai nonni materni che abitano al piano sovrastante, nella casa che ospita lo «Sniby Bar», in pieno centro paese, mai parsata tanto desolatamente vuota.



LA SCOMPARSA
 Allontanatosi dalla biblioteca alle 16, nessuno l'aveva più visto
IL RITROVAMENTO
 Individuato dal cane Balto, è morto all'ospedale tre ore dopo

STRAZIANTE. Il viso sereno di Loris Elhasa, il bambino di 8 anni di Taio precipitato lunedì pomeriggio in una forra lungo l'alveo del rio Valle e trovato solo ieri mattina; a lato, sopra, Luigi Bergamo con il cane da ricerca Balto che con il suo fiuto è riuscito a individuare il povero Loris a duecento metri di distanza; sotto il punto dal quale il bambino con tutta probabilità, è scivolato cadendo nel vuoto per oltre trenta metri e riportando traumi fatali (fotoservizio Pellegrini - Cles e Marica Viganò)



IL DOLORE

Lo strazio della madre Barbara: ha saputo in ospedale che il cuore di Loris non batteva più

La sua manina, stretta a quella del medico

Il piccolo aveva reagito bene ai primi soccorsi del rianimatore

La mamma è arrivata in ospedale verso mezzogiorno, trafelata, preoccupata, ma con una speranza. La speranza racchiusa in quella borsina di colore giallo in cui aveva preparato, in fretta, il pigiamino e la biancheria di ricambio per il suo piccolo Loris. Le avevano detto che il suo bambino era ferito ed era in stato di ipotermia per la notte trascorsa all'addiaccio, ma che reagiva bene agli stimoli: Loris, seppur grave, aveva stretto la sua manina a quella del medico rianimatore. «Se arriva vivo all'ospeda-



Loris è stato portato d'urgenza al Santa Chiara con l'elicottero

le di Trento, ce la può fare», è stato detto alla madre.

E la donna, con il cuore in gola, è arrivata a mezzogiorno nel reparto di terapia intensiva, accompagnata dal fratello del marito. La borsina stretta nelle mani, il respiro corto per l'angoscia. Ha suonato il campanello per annunciarsi in reparto, non è riuscita a dire nulla quando il medico e le infermiere l'hanno accompagnata in corsia. Poi un urlo, disperato, devastante. «No, non può essere», continuava a ripetere mamma Barbara, «il mio Loris, il mio

piccolo Loris».

Era arrivata a Trento pensando di poter rivedere il sorriso del suo bambino, ma ha trovato il suo angioletto senza vita, nel letto del reparto di rianimazione. I medici hanno tentato per oltre due ore di salvare il bambino, ma le profonde ferite alla testa dovute alla caduta dall'alto sono state fatali. Da quel momento Barbara non ha più avuto la forza di alzare lo sguardo, rimasto a fissare terra e a osservare fra le lacrime la foto sorridente del suo piccolo Loris. Accudita dal co-

La donna aveva con sé il pigiamino per il bimbo

gnato e dalla sua mamma, Barbara ha fatto portare un completo per vestire il suo angioletto. Poi è tornata a casa dai suoi figli. C'è Luca, il maggiore, che con i suoi 12 anni riesce a comprendere quanto è accaduto, ma c'è anche la piccola Jessica che ieri pomeriggio continuava a chiedere del fratello Loris e non si dava pace. Poi ci sono Marco e l'ultimo nato della famiglia, Manuel. Mamma Barbara, devastata dal dolore, deve pensare a loro e ritrovare, con loro, una nuova ragione di vita.

M. Vi.